

ECONOMIA

Telecom muove sulla rete e sul matrimonio con 3 Italia

● **Domani il consiglio di amministrazione decide sulle operazioni che possono cambiare il gruppo**

MARCO TEDESCHI
MILANO

Telecom Italia si appresta a decidere in merito allo scorporo della rete d'accesso e al matrimonio con i cinesi di Hutchison Whampoa. Domani il consiglio di amministrazione presieduto da Franco Bernabè dovrebbe deliberare in merito a queste due operazioni che potrebbero cambiare il futuro di uno dei maggiori gruppi industriali italiani. Già ieri pomeriggio, a quanto risulta, ci sarebbe stata una riunione dei consiglieri e manager di Telecom chiamati a esaminare i due casi e a sug-

gerire al consiglio i possibili sbocchi. Lo scorporo della rete è un argomento di cui si parla da anni, ma oggi pare arrivato il momento buono per il suo trasferimento in una società partecipata dalla Cassa Depositi e Prestiti a garanzia del controllo pubblico su un asset strategico per il Paese.

Sulla partecipazione a una futura società della rete la Cassa Depositi e Prestiti è interessata, come più volte affermato, ma il primo passo spetta a Telecom Italia che deve decidere dello scorporo dell'infrastruttura, ha spiegato l'amministratore delegato della Cdp, Giovanni Gorno Tempini, a mar-

gine dell'assemblea annuale della Consob, precisando come sia «prematurato» oggi parlare di quote e risorse da investire. «Non è nulla di rilevante, nulla che io posso commentare visti gli accordi di riservatezza», ha risposto Gorno Tempini a chi gli chiedeva un commento sulle indiscrezioni di una bozza relativa allo scorporo della rete con l'ingresso del Fondo Strategico Italiano. «Esiste un processo decisionale che deve essere iniziato da Telecom, cioè una serie di decisioni che

spetta a Telecom, se scorporare o no la rete - ha detto Gorno Tempini - lo inizi, il primo passo è quello di fare della rete una società, prima ci deve essere questo passaggio poi ci sarà un percorso».

L'OFFERTA CINESE

Per quanto riguarda l'offerta dei cinesi Hutchison Whampoa pronti a un matrimonio tra la controllata 3 Italia e Telecom, la questione appare complessa e delicata in quanto non tutti i grandi azionisti di Telecom sarebbero pronti e favorevoli a realizzare l'operazione. La multinazionale cinese di Li Ka Shing è pronta a realizzare l'investimento in Telecom a condizione di poter diventare il primo azionista del gruppo. Questo, oltre alle valutazioni dei prezzi, è il problema più rilevante,

ma l'offerta cinese viene considerata da tutti un'occasione per riportare Telecom al centro di nuove manovre e interessi internazionali, in un momento molto difficile per l'Italia che fatica ad attirare investimenti stranieri. Il consiglio di Telecom dirà domani se si può negoziare, se si può andare avanti oppure se la porta resterà chiusa.

Domani saranno valutati anche i risultati del primo trimestre. Le valutazioni degli analisti indicano ricavi per 6,799 miliardi, un risultato lordo 2,707 miliardi e un indebitamento netto di 28,682 miliardi di euro.

La controllata Ti Media, dopo aver ceduto La7, ha registrato una perdita di 123,8 milioni di euro nei primi tre mesi dell'esercizio, in larga misura determinati dalla «dote» messa a disposizione pur di vendere la rete televisiva.

Draghi avverte: coesione sociale o gravi rischi

● **«Proteste estreme e distruttive» per l'assenza di lavoro. «Più equità» nella distribuzione dei redditi**

FELICIA MASOCCO
ROMA

Subire l'espulsione dal mondo del lavoro o non riuscire proprio a varcarne la soglia non precarizza solo l'esistenza di persone e famiglie, ma rischia di tradursi in «proteste estreme e distruttive». La crisi e la disoccupazione mettono a dura prova la coesione sociale, non è una novità anzi, è un allarme che ricorre. Meno usuale è sentirlo dal presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi che ieri in una lectio magistralis alla Luiss di Roma non ha taciuto i propri timori. In alcuni Paesi europei la disoccupazione «ha raggiunto livelli che incrinano la fiducia in dignitose prospettive di vita, e che rischiano di innescare forme di protesta estreme e distruttive», ha detto. Va da sé che occorre intervenire e, chissà, spostare l'attenzione da un'austerità miope, alla crescita. «È indubbio - ha continuato il numero uno dell'Eurotower cui è stata conferita la laurea honoris causa in Scienze politiche - che una crescita duratura sia condizione essenziale per ridurre la disoccupazione, in particolare quella giovanile».

dividuali che conducono, nell'aggregato, al successo economico della collettività».

Non solo spread, non solo tassi, non solo banche da sostenere con massicce iniezioni di liquidità. Le considerazioni del capo della politica monetaria dell'area euro ieri sono andate oltre. Draghi ha parlato della necessità di «adeguare» l'intero modello di welfare europeo alle sfide poste dalla globalizzazione e dalla demografia. Inoltre ha chiesto riforme volte «allo sviluppo di un singolo mercato europeo del lavoro e che affermino un criterio di solidarietà condiviso».

Oltre che alle riforme strutturali, non poteva mancare il richiamo alla disciplina di bilancio. Gli effetti «inevitabilmente recessivi» del risanamento dei conti vanno però «mitigati» privilegiando riduzioni di spesa pubblica e tasse. Così come non poteva non esserci un richiamo ai Paesi a mantenere «bilanci sostenibili». Il riferimento all'Italia è parso chiaro trovandosi tra quei «Paesi con livelli di debito pubblico strutturalmente alti che non devono tornare indietro dagli obiettivi già raggiunti».

Sull'azione della Bce, il presidente ha ribadito che la banca è pronta ad eventuali nuovi tagli dei tassi di interesse, se la situazione dell'area euro lo rendesse necessario. «Siamo pronti ad agire se le condizioni lo richiederanno». La Bce ha più volte chiarito che queste decisioni verranno prese in base all'evolversi del quadro. E nelle ultime settimane gli indicatori macroeconomici hanno fornito sviluppi per lo più deludenti sull'attività nell'area euro. Tra i commenti alla lectio di Draghi quello del neoministro del Lavoro Enrico Giovannini presente alla cerimonia insieme al governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, alla presidente della Luiss Emma Marcegaglia e a moltissimi manager di spicco. «L'analisi di Draghi è attenta, come era nelle attese - afferma Giovannini - ed evidenzia come, accanto ai problemi finanziari, la preoccupazione maggiore sia la crescita e il riassorbimento della disoccupazione, soprattutto giovanile». Un messaggio importante, conclude il ministro, «perché vuol dire che c'è un impegno europeo, che anche nell'Ue si devono fare politiche più coordinate».

...
Gli effetti recessivi del risanamento dei conti vanno mitigati riducendo le tasse e la spesa pubblica



Il presidente della Bce Mario Draghi parla alla Luiss a Roma FOTO REUTERS

FIAT POMIGLIANO

Respinto il ricorso Fiom per discriminazione: «Ma non finisce qui»

Il Tribunale di Roma ha respinto il ricorso della Fiom per discriminazione contro i 19 lavoratori di Pomigliano. Gli operai erano stati collocati in cassa integrazione dopo l'accordo tra sindacati e azienda per il trasferimento di ramo d'azienda Fip e l'inclusione di tutti i dipendenti del sito campano in un'unica società. «Per noi la partita non

è chiusa, faremo appello perché è evidente la reiterata discriminazione» della Fiat contro i 19 lavoratori Fiom di Pomigliano, ha detto Francesco Percuoco, responsabile Auto dei metalmeccanici Cgil di Napoli, che ha sottolineato che «dal dispositivo della sentenza si evince chiaramente che è grazie all'accordo con gli altri sindacati

che l'azienda ha potuto rimescolare le carte». Alla lettura della sentenza a Roma erano presenti tre dei 19 operai interessati dal ricorso. «Ne io né loro ce l'aspettavamo, ma questo non ci scoraggia nell'andare avanti, perché sono troppo evidenti gli elementi di una reiterata discriminazione» ha aggiunto Percuoco.

LA RICERCA AIUTA L'ITALIA A COMPETERE NELLA GLOBALIZZAZIONE

destina il 5Xmille delle tue imposte alla Fondazione Istituto Gramsci

firma nella tua dichiarazione dei redditi nella sezione reattiva al FINANZIAMENTO RICERCA SCIENTIFICA E DELL'UNIVERSITÀ indicando il CODICE FISCALE della Fondazione

97024640589

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI www.fondazionegramsci.org

ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €

L'Unità www.unita.it

Parco Materiali Motorizzazione e Genio

Avviso di gara n. 4965657
Il Parco Materiali Motorizzazione e Genio - Loc. Mandella, n. 1 - 37019 Peschiera del Garda (VR) - tel. 045 6403298 - fax 045 6403212 indice una gara a procedura ristretta per la fornitura di ricambi originali per mezzi/complessi del Genio e materiali impiegati dall'Esercito Italiano, suddivisa in 11 lotti. Valore complessivo stimato € 1.373.016,70 IVA esclusa. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Termine ricezione domande: ore 12.00 del 23/05/2013. Il bando integrale è disponibile sui siti www.esercito.difesa.it (completo del facsimile del Modulo di domanda) e www.serviziopubblici.it.
Il Capo del Servizio Amministrativo
Funz. Amm. Gasparetto Dott. Maurizio

Il giorno 6 maggio si è serenamente spento il dottor

GIUSEPPE GARRITANO

Ne danno il triste annuncio, il fratello, i cognati e i nipoti tutti. Mercoledì 8 maggio, alle ore 11.00 presso il tempio egizio del cimitero Verano, si svolgerà una cerimonia di saluto.

Roma, 7 maggio 2013